

# Europa più larga e più competitiva

*I lavoratori dell'est sottrarranno lavoro a quelli dell'ovest? Risponde l'economista Fabio Sdogati*

Roberto Rossi

**MILANO** L'Europa dei quindici presto cambierà pelle. Dieci nuovi paesi sono alla porta pronti a entrare nell'Unione a partire dal 2005. Una possibilità che lascia aperti dubbi e timori. Non pochi sono quelli che vengono dal mondo del lavoro. Dubbi e timori, però, che Fabio Sdogati, economista al Politecnico di Milano, spazza via.

**Professore, perché la prospettiva di un allargamento ad Est ha creato apprensioni tanto tra le imprese localizzate nell'UE quanto tra i lavoratori?**

«Perché si ha paura di una caduta dell'occupazione e una sostituzione di massa dei lavoratori Ue con quelli che verrebbero del centro Europa. L'ipotesi è che l'allargamento, rimuovendo sia le barriere tariffarie e quantitative poste a protezione dell'Europa dei 15 sia i vincoli ai movimenti di persone, capitali e merci, innescerebbe necessariamente da un lato una perdita di competitività di prezzo delle imprese europee sui mercati internazionali - rispetto alle imprese concorrenti localizzate nei Paesi dell'Europa Centro Orientale (PECO) - dall'altro flussi migratori dai paesi a salari più bassi (i PECO appunto) a quelli a salari più alti (l'attuale Ue).

**E secondo lei questa tesi è credibile?**

«No. La sua fallacia sta nel fatto che non è corretto misurare gli effetti dell'allargamento sulla competitività e sull'occupazione nell'Europa dei quindici rispetto ai loro valori attuali pre-adesione. Questi vanno piuttosto misurati ri-

L'allargamento produrrà soprattutto una maggiore capacità sui mercati mondiali salvaguardando quindi l'occupazione»



L'interno del Parlamento Europeo a Bruxelles

spetto ai valori che competitività e occupazione assumerebbero in assenza di allargamento. La ricerca più seria ha mostrato che proprio grazie anche alla delocalizzazione produttiva le imprese europee hanno potuto mantenere la propria competitività sui mercati mondiali, e dunque salvaguardare l'occupazione».

**Recentemente il consigliere della Bce, banca centrale europea, Tommaso Padoa Schioppa, ha detto che il prossimo ingresso dei dieci nuovi paesi nell'Unione europea porterà un potenziale di crescita notevole. Come può giovare alla nostra economia?**

«Può giovare attraverso una maggiore domanda di beni e servizi prodotti dalle imprese residenti nei paesi oggi membri dell'Ue. Ma non solo. Giova perché si avrebbero importazioni a costi più bassi, perché si avrebbe la possibilità di delocalizzare la produzione nei

paesi nuovi entranti, e guadagnare competitività sui mercati mondiali».

**Eppure non sono infrequenti dubbi e preoccupazioni?**

«In effetti la strategia dell'allargamento sembra non riscuotere l'approvazione entusiastica che pure ci si sarebbe aspettati. L'opinione pubblica sembra vivere una situazione di schizofrenia spinta. Pubblicamente mostrando preoccupazione per le conseguenze che i processi di immigrazione potrebbero avere in termini di controllo dell'ordine pubblico e dell'occupazione, privatamente utilizzando la forza lavoro immigrata per lo svolgimento di mansioni di assistenza familiare e sanitaria per le quali la forza lavoro autoctona non sembra più disponibile ai salari correnti».

**Lei quindi non ritiene neanche probabile effetti migratori della forza lavoro?**

«Questo non lo escludo, ma i possi-

bili effetti occupazionali al livello macroeconomico saranno probabilmente assai ridotti. Resta da considerare ancora i possibili effetti dell'immigrazione su occupazione e retribuzioni dei lavoratori Ue a qualifiche più basse, quelle cioè per le quali i potenziali immigrati costituiscono concorrenza per i lavoratori autoctoni. Sulla base di studi condotti dalla Commissione si può stimare che, consentendo piena e libera circolazione dei lavoratori provenienti dai PECO candidati già oggi, si avrebbe un flusso in entrata all'impatto di circa 330.000 lavoratori, cioè poco più dello 0,2% della popolazione attiva nella UE-15. È interessante infine notare come le indicazioni che emergono dalla riflessione teorica e dalla ricerca empirica sulla situazione presente siano in linea con l'esperienza degli allargamenti precedenti a paesi a reddito pro capite più basso della media dei paesi membri, esperienze nelle quali non si è verifi-

cato alcun processo automatico di attivazione di flussi migratori di massa».

**Quali i paesi interessati?**

«Ad essere interessate da questo flusso sarebbero con tutta probabilità prevalentemente Austria e Germania e, al loro interno, le zone di frontiera. Allo stesso tempo, una ricerca condotta dall'IFO per la Germania ha concluso che l'impatto dei flussi migratori sui mercati del lavoro locali non mostra effetti di spiazzamento sfavorevoli ai lavoratori autoctoni, poiché questi non sono disponibili ad offrire gli stessi servizi offerti dagli immigrati».

**Professore quali sono invece i rischi economici dell'allargamento?**

«I rischi sono essenzialmente provocati dalla diffusa incomprendenza delle strategie di crescita dell'Ue, un'incomprendenza costosa in termini di profitti d'impresa, di occupazione, di competitività per tutti quei cittadini e quelle imprese che, non avendo il senso della strategia politica dell'Unione, non ne sfrutteranno le potenzialità in termini di ampliamento del mercato di sbocco, aumentata divisione internazionale del lavoro (produttività), potenzialità di sviluppo manageriale».

**Questo è vero soprattutto per le imprese italiane?**

«C'è è particolarmente vero per le imprese di dimensioni medie e piccole, le quali non possono seguire sentieri "originali" di sviluppo e di internazionalizzazione, ma che hanno piuttosto bisogno della guida della politica e, come si usa dire, di "fare sistema". In breve, è particolarmente vero per le imprese italiane».

Secondo l'esperienza si ridurranno i flussi migratori I paesi più interessati saranno Austria e Germania

L'AQUILA

## Fondo di solidarietà per Flextronics

Un fondo di solidarietà per il lavoro. Lo hanno aperto le Rsu della Flextronics e della Lares Tecnico, le due aziende del polo elettronico de l'Aquila in lotta contro i propositi di disimpegno industriale della proprietà. La richiesta è rivolta a tutte le componenti la società, da quelle istituzionali e politiche, alle forze culturali ed economiche. Il conto corrente, sul quale possono essere versati dei contributi, è stato aperto presso la Carispaq. Il numero è 103036 (Abi 6040, Cab 03799).

ASSICURAZIONI

## Re-auto, "Cid" solo per i danni ai veicoli

Il modulo Cid si applica e continuerà ad applicarsi solo ai danni alle cose per i sinistri che coinvolgono due veicoli. Lo sottolinea l'Ania, l'associazione fra le compagnie di assicurazione, a proposito della nuova introduzione di un foglio aggiuntivo al Cid che non riguarda però la possibilità di risarcire anche i danni alle persone, bensì quella di acquisire informazioni aggiuntive sui testimoni dell'incidente, sui proprietari dei veicoli e sugli eventuali feriti.

ALIMENTARE

## L'Olio Sasso ritorna italiano

Lo storico marchio Olio Sasso cambia padrone e passa dalla Nestlé alla Minerva per cui conto il Fondo comune di investimento mobiliare chiuso Prudentia e il fondo di diritto lussemburghese Athena Private Equity hanno sottoscritto ciascuno un aumento di capitale pari a circa 12,5 milioni di euro nella società Minerva Oli, acquistando ognuno una partecipazione pari a circa il 24% della società.

BANCHE

## Intesa Suisse diventa francese

Credit Agricole Indosuez (Cai), filiale del Credit Agricole sa, ha annunciato che è stato siglato un protocollo d'accordo che riguarda l'acquisizione di Intesabci Bank (Suisse), filiale svizzera di Intesabci. L'accordo risale al 30 dicembre.

# Firenze Città Aperta I giorni del Social Forum

Il cammino del Forum Sociale Europeo di Firenze, dalla strategia di tensione dei giorni precedenti, alla immensa e pacifica manifestazione contro la guerra, passando per i seminari, i volti, i suoni e i colori della moltitudine fiorentina, verso un mondo diverso e possibile.

la prima videocassetta  
sul Social Forum  
di Firenze



la videocassetta in edicola a € 4,50 in più